

LA CLASSIFICA DEL LLOYD'S LIST. TRANNE DUE, SONO TUTTI RESIDENTI ALL'ESTERO

I top dello shipping: nove italiani su 100 A ponte al sesto posto Armatori delle navi più grandi al mondo

IL CASO

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Sono sette gli italiani più influenti nell'annuale classifica Top 100 dell'industria marittima stilata dal Lloyd's List, anche se va detto che di questi, i residenti in Italia - secondo le ultime informazioni - sono soltanto due.

Al sesto posto, **Gianluigi Aponte**, sorrentino che da Ginevra ha creato la seconda flotta più grande del mondo - la prima è Maersk, secondo posto in classifica per presidente e ad del gruppo danese, dietro il presidente cinese Xi Jinping. Mai così in alto nella classifica, Aponte senior quest'anno condivide il posto col figlio **Diego**, la figlia **Alexa** e il genero **Pierfrancesco Vago**. Proprio Diego infatti dai primi di ottobre è alla guida del gruppo. Il conferimento del sesto posto all'intera famiglia, e non al solo Diego che og-

LA RIORGANIZZAZIONE DELLE ROTTE



MAERSK RADDOPPIA I SERVIZI SULL'ITALIA

SANTA MARGHERITA LIGURE. A partire da gennaio 2015 la compagnia Maersk Line lancerà il nuovo East West Network che di fatto raddoppia l'offerta della compagnia danese negli scali italiani. Dettagli su www.themeditelegraph.com

gettivamente rappresenta la grande novità dell'anno, serve anche a sottolineare la contrapposizione fra due culture oggi prevalenti nell'industria: la società quotata (Maersk) con quel-

la familiare (Msc). I due gruppi insieme hanno la quota prevalente del traffico mondiale container, sono stretti in alleanza, usano le navi più grandi in circolazione (con primato

per gli italo-svizzeri con la "Msc Oscar" da 19.200 teu) ma è difficile immaginare due modelli di business più diversi.

Al nono posto, **Emanuele Lauro**, italo-monegasco: il volto duro della finanza applicata allo shipping nel dopo-crisi. Nipote dell'armatore Glauco Lolli Ghetti, a 35 anni si è rivelato uno dei più abili fundraiser sulla piazza: la sua Scorpio controlla 51 navi cisterna e ne ha in costruzione 26, la compagnia Bulker ha appena ricevuto in consegna le prime due unità di un mega-ordine di 80 navi di tutte le tipologie e dimensioni. Per diversificare, ha in costruzione tre navi da 19.200 teu già noleggiate a Msc. Inossidabili a metà classifica ci sono i fratelli **Grimaldi**, Emanuele e Gianluca, italiani-italiani che da Napoli controllano la più grande compagnia di traghetti del mondo, suddivisa nelle tante società che poco a poco gli armatori hanno acquistato, dalla Grecia fino alla Finlandia.

Roberto Giorgi, 65esimo posto, è alla guida di V Ships, una delle maggiori società al mondo di gestione degli equipaggi, con sede a Monaco: da genovese di categoria battagliera, Giorgi quest'anno è in classifica per il suo impegno in Youngship, per le iniziative a favore dei marittimi e quelle per tessere una rete fra società di shipmanagement, per aumentare la loro massa critica nel settore.

Infine, al 99esimo posto, **Cecilia Eckelmann Battistello**, che controlla dal 1996 il più grande terminalista italiano, Contship. Residenza cipriota, sposata al tedesco Thomas Eckelmann (a sua volta alla guida del maggior terminalista privato europeo, Eurokai), la "pink lady" - così definita per la sua passione per il rosa - da tempo detta i giochi in molti porti del BelPaese.

press@themeditelegraph.com

SARÀ SMANTELLATA LA NAVE DELLA TRAGEDIA

MESSINA, VENDUTA LA "JOLLY NERO"

GENOVA. Il gruppo Messina ha venduto la "Jolly Nero", la nave che abbattè la Torre Piloti di Genova lo scorso 7 maggio 2013, causando la morte di 9 persone. Lo conferma a MF la stessa compagnia, che precisa come l'unità sia stata ceduta (prezzo stimato: 8,5 milioni di dollari) a un operatore di Dubai, con consegna a fine dicembre e destinazione. La nave sarà smantellata: trattandosi di un operatore del Medio Oriente, è probabile che l'unità costruita nel 1976 finisca i suoi giorni nei cantieri di demolizione di Pakistan o Bangladesh.

Dopo la tragedia della Torre Piloti, la "Nero" è rimasta a lungo sotto sequestro: l'unità è stata definitivamente liberata dopo l'ultima perizia condotta a bordo nel mese di agosto. La perizia fu concessa dal Gip su richiesta dei Messina per verificare ul-

teriormente un eventuale coinvolgimento del personale della Rimorchiatori Riuniti presente la sera del disastro a bordo dei due mezzi che conducevano "Nero" fuori dal porto, "Genua" e "Spagna". La perizia, durata tre giorni in forma di incidente probatorio, è stata quindi l'ultimo atto delle indagini che si sono svolte a bordo della "Jolly Nero". Al momento la perizia è in fase di stesura: i termini sono già scaduti, è stata

quindi richiesta un'ulteriore proroga da parte del perito, si dice con un certo malumore della procura pressata dall'appello del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a chiudere in fretta l'indagine. Una volta consegnata la perizia, si aprirà infatti il processo. Nel registro degli indagati era stato iscritto da subito l'allora comandante della nave Roberto Paoloni per omicidio colposo plurimo, attentato alla sicurezza dei trasporti e crollo di costruzioni. Con lui sono accusati degli stessi reati il pilota Antonio Anfossi, il primo ufficiale Lorenzo Repetto, il direttore di macchina Franco Giammoro e il comandante d'armamento e componente del consiglio di amministrazione Messina, Giampaolo Olmetti. Il terzo ufficiale Cristina Vaccaro è indagata, col comandante Paoloni, solo



L'unità ceduta a 8,5 milioni

per falso, mentre l'azienda risponde per la responsabilità amministrativa. Un addebito minore, violazione dei sigilli, è inoltre mosso ancora a Repetto e all'allievo ufficiale Danilo Fontanella, poiché salirono a bordo dopo che lo scafo era stato sequestrato per riparare un contagiri rotto. "Jolly Nero" risulta attualmente in navigazione verso Bandar Abbas, il porto iraniano di fronte a Dubai.

A. GUA.